

REGOLAMENTO
OSSERVATORIO TURISTICO DI DESTINAZIONE AMBITO TURISTICO
ELBA E ISOLE DI TOSCANA

ART. 1 PRINCIPI E FINALITA' GENERALI

- a. L'Osservatorio Turistico di Destinazione dell'ambito turistico Isole di Toscana (di seguito OTD) è costituito conformemente alle disposizioni e procedure previste dal progetto regionale "Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva" (Delibera GR n.763 del 7 settembre 2009) e in base a quanto previsto dal regolamento di attuazione della legge regionale nr. 86/2016 (Testo unico del sistema turistico regionale).
- b. L'OTD si ispira ai principi definiti dalla rete europea Necstour (*European network of regions for a sustainable and competitive tourism*) in applicazione dell'Agenda Europea per un Turismo sostenibile e competitivo (Comunicazione 621 del 19 ottobre 2007):
- Adottare una strategia integrata: tutti i vari impatti del turismo vanno tenuti presenti nella programmazione e nello sviluppo di tale settore.
 - Programmare a lungo termine: lo sviluppo sostenibile implica l'attenzione alle esigenze delle generazioni future e della nostra. Per programmare a lungo termine bisogna essere in grado di sostenere le iniziative nel tempo.
 - Raggiungere un ritmo di sviluppo appropriato: il livello, il ritmo e la forma dello sviluppo devono tendere al rispetto del carattere, delle risorse e delle esigenze delle comunità e delle destinazioni ospiti.
 - Coinvolgere tutte le parti in causa: la strategia sostenibile implica un'ampia ed impegnata partecipazione al processo decisionale e all'attuazione concreta da parte di tutte le persone in grado di influire sul risultato.
 - Utilizzare le migliori conoscenze disponibili: le politiche e le iniziative devono essere fondate sulle migliori e più recenti conoscenze disponibili e condivise a livello europeo.
 - Ridurre al minimo e gestire i rischi (principio di precauzione): quando sussistono incertezze in merito ai risultati, è opportuno condurre una valutazione completa ed intraprendere azioni preventive al fine di evitare danni all'ambiente o alla società.
 - Riflettere gli impatti sui costi (l'utente e l'inquinatore pagano): i prezzi devono riflettere i costi reali per la società delle attività di consumo e di produzione.
 - Fissare e rispettare i limiti, ove opportuno: la capacità di accoglienza di determinati siti e di zone più ampie va riconosciuta e deve essere presente la disponibilità di limitare, ove e quando opportuno, il livello di sviluppo turistico ed il volume dei flussi turistici.
 - Effettuare un monitoraggio continuo: sostenibilità significa capire gli impatti ed essere vigilanti nei loro confronti in modo permanente, affinché possano essere realizzati i cambiamenti e i miglioramenti necessari.
- c. La metodologia di lavoro dell'OTD fa inoltre riferimento ai due essenziali principi individuati dalla rete Necstour quali pilastri per la pratica dello sviluppo sostenibile del Turismo (Eurometing 2007 – Carta di Firenze):
- il potenziamento del dialogo sociale, ai rispettivi livelli di competenza,
 - la costante misurabilità dei fenomeni legati alle eterogenee attività collegate al turismo.

ART. 2 OBIETTIVI GENERALI DELL'OTD

Obiettivi generali dell'OTD sono quelli definiti dalla rete Necstour per la sostenibilità del turismo europeo (Euromeeting 2007 - Rapporto del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo):

a. Prosperità economica

- Per garantire, nel lungo periodo, competitività, vitalità e prosperità alle imprese e alle destinazioni turistiche.
- Per fornire opportunità di impiego di qualità, offrendo stipendi e condizioni equi a tutti i dipendenti ed evitando qualsiasi forma di discriminazione.

b. Equità e coesione sociale

- Per aumentare la qualità di vita delle comunità locali tramite il turismo e coinvolgerle nella pianificazione e gestione del turismo stesso
- Per fornire ai visitatori un'esperienza sicura, soddisfacente e appagante, disponibile per tutti senza discriminazioni di sesso, razza, religione, disabilità o altro.

c. Protezione ambientale e culturale

- Per minimizzare l'inquinamento e il degrado dell'ambiente globale e locale e l'uso delle scarse risorse da parte delle attività turistiche.
- Per mantenere e rafforzare la ricchezza culturale e la biodiversità e contribuire al loro apprezzamento e conservazione.

ART. 3 ATTIVITÀ DELL'OTD

L'attività dell'OTD rientra tra quelle identificate dalla Comunicazione UE 352/3-2010 e in particolare: "Sviluppare, sulla base delle reti NECSTouR e EDEN, un sistema di indicatori di gestione sostenibile delle destinazioni, e a partire da questo sviluppare un marchio promozionale". Nello svolgimento di questa attività l'OTD fa riferimento ai 10 presidi di sostenibilità e competitività enunciati dalla "Carta di Firenze" (Euromeeting 2007):

- Riduzione dell'Impatto dei trasporti
- Qualità della vita dei residenti
- Qualità del lavoro
- Allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto all'obiettivo della stagionalizzazione
- Tutela attiva del Patrimonio Culturale
- Tutela attiva del Patrimonio Ambientale
- Tutela attiva delle Identità delle destinazioni
- Diminuzione e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua
- Diminuzione e ottimizzazione dei consumi di energia
- Diminuzione e gestione dei rifiuti

ART. 4 RUOLO E COMPITI DELL'OTD

L'Osservatorio Turistico di Destinazione rappresenta lo strumento fondamentale per definire le politiche di sviluppo del turismo dell'ambito: non è quindi una struttura tecnica esterna all'organizzazione istituzionale ma un modello organizzativo funzionale alla gestione della destinazione turistica rappresentata dal complesso dell'offerta dell'ambito.

L'OTD non è un insieme di banche dati riferite alle attività turistiche che si svolgono sul territorio ma un laboratorio che, utilizzando i dati del Sistema informativo del Turismo della Regione Toscana e della Provincia, è in grado di fornire con continuità i necessari elementi di conoscenza alle amministrazioni.

L'OTD deve quindi concorrere a creare l'ambiente idoneo, a livello di ambito, a produrre e realizzare un insieme coordinato di interventi pubblici e privati, coerenti con l'obiettivo di garantire alle attività turistiche della Destinazione turistica uno sviluppo competitivo e sostenibile.

L'OTD rappresenta un modello operativo condiviso in grado di consentire, in modo continuativo e coordinato, di mettere in relazione il livello locale con quello regionale con il determinante supporto della Provincia, della Regione e delle Università toscane.

Compiti dell'OTD sono:

- a) operare attivamente alla promozione di adeguati strumenti di concertazione per attuare la pratica del dialogo sociale e per garantire adeguati processi partecipativi espressamente riferiti alle problematiche dello sviluppo sostenibile del turismo;
- b) mantenere attiva la conoscenza dei fenomeni riferiti al turismo attraverso specifiche forme di misurazione di adeguati indicatori di sostenibilità e competitività della Destinazione turistica con particolare riferimento alle dieci tematiche evidenziate dalla Carta di Firenze
- c) Sviluppare progetti innovativi espressamente riferiti agli obiettivi di sostenibilità e competitività;
- d) Svolgere ricerche scientifiche espressamente riferite agli obiettivi di sostenibilità e competitività;
- e) Informare e disseminare le conoscenze acquisite.

Art. 5 COMPOSIZIONE E ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'OTD

Organi dell'OTD sono:

Il responsabile tecnico - amministrativo;

Il Coordinatore

La Consulta o Assemblea Generale

Il Comitato di Indirizzo

5.1 Il **Responsabile Tecnico – Amministrativo** dell'Osservatorio Turistico di Destinazione è nominato dalla Giunta del Comune responsabile della gestione associata dell'ambito territoriale.

Il Responsabile dell'Osservatorio Turistico di Destinazione ha la responsabilità, secondo gli indirizzi della Conferenza dei Sindaci, di:

- a) Coordinare e supportare le attività della Consulta;
- b) Coordinare e supportare le attività del Comitato di Indirizzo;
- c) Presentare alla Consulta i risultati delle attività dell'Osservatorio Turistico.
- d) Inviare, anche tramite professionisti a tal scopo nominati, entro il 31 gennaio di ogni anno, al competente settore della Regione un resoconto delle attività svolte e dei risultati conseguiti dal lavoro dell'OTD.

5.2 **La Consulta o Assemblea Generale** è composta da rappresentanti dei comuni interessati, nonché da esperti o portatori di interessi operanti direttamente o indirettamente nel settore del turismo che rappresentano, in particolare, le seguenti categorie:

- a) associazioni di categoria delle imprese del turismo, che esercitano le attività disciplinate dal Testo unico;
- b) organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- c) rappresentanti delle istituzioni culturali, dei musei e dei parchi;
- d) associazioni pro-loco;
- e) le associazioni dei consumatori
- f) associazioni culturali e ambientaliste
- g) Rappresentanti dei Centri Commerciali Naturali;

- h) Rappresentanti di Associazioni locali di operatori turistici;
- i) stakeholder e portatori di interessi dell'ambito turistico

Sono invitati permanenti della Consulta i partner scientifici e tecnici incaricati dalla Conferenza dei Sindaci per mezzo del comune capofila.

La partecipazione alla consulta è a titolo gratuito.

La consulta si riunisce almeno due volte all'anno; può essere convocata dal coordinatore per tavoli tematici con la partecipazione degli stakeholder di riferimento, in base agli argomenti all'ordine del giorno.

Compiti della consulta sono:

- analizzare e discutere proposte e linee strategiche in materia di accoglienza, informazione e promozione turistica
- indicare le linee guida in tema di costruzione dei prodotti turistici dell'ambito
- valutare l'andamento del turismo nell'ambito del territorio di riferimento

5.3 Le attività della Consulta o Assemblea Generale sono coordinate da un rappresentante (**coordinatore responsabile**) dei comuni indicato dalla Gestione Associata di Ambito.

Il coordinatore si avvale degli uffici comunali del comune capofila dell'ambito e dei funzionari responsabili dei servizi per coordinare le attività tecnico amministrative della Consulta o Assemblea e del Comitato di indirizzo.

5.4 La consulta costituisce al proprio interno un **comitato d'indirizzo**. Il Comitato d'Indirizzo è un organo ristretto di cui fanno parte rappresentanti indicati dai soggetti presenti nella Consulta / Assemblea Generale a cui sono delegate funzioni di indirizzo, approfondimento e organizzazione dei lavori dell'Assemblea.

Il comitato di indirizzo è un organo tecnico/strategico costituito all'interno della Consulta e composto dai rappresentanti dei comuni dell'ambito.

Possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato di Indirizzo anche altri soggetti in rappresentanza dei privati (massimo 3 esperti) direttamente interessati al settore turistico dell'ambito.

Sono invitati permanenti del Comitato di indirizzo i partner scientifici e tecnici incaricati dalla Conferenza dei Sindaci e dal comune capofila (Uff. stampa, Marketing Manager, Destination manager, Operation manager etc...).

Il Comitato di Indirizzo, coadiuvato dallo staff tecnico di cui al punto che precede, suggerisce al Comune Capofila dell'ambito:

- le linee guida di indirizzo strategico per la valorizzazione del territorio e dei prodotti turistici correlati;
- il piano di attività e le attività di monitoraggio del piano da attuare nell'anno successivo.
- I documenti redatti dal Comitato di Indirizzo saranno presentati alla Consulta per eventuali pareri e suggerimenti e successivamente saranno presentati alla Conferenza dei Sindaci per l'approvazione.

Il comitato di indirizzo può chiamare a fare parte del Comitato anche altre organizzazioni direttamente interessate ai fenomeni turistici non comprese tra quelle sopra elencate.

Tutte le categorie rappresentate s'impegnano a partecipare al Comitato e in generale ai lavori dell'OTD contribuendo alla discussione, all'elaborazione di strategie, linee di indirizzo e piani di

azioni per attuare un sistema economico e sociale sostenibile in funzione dei loro rispettivi ruoli e competenze.

Art. 6 CLAUSOLA FINALE

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla normativa di settore e nello specifico conformemente alle disposizioni e procedure previste dalla L.R.T. 86/2016 (testo unico del turismo) e dalla L.R.T. 24/2018 (disposizioni in materia di sistema organizzativo del turismo) e dal Regolamento di attuazione della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 approvato con DPGR del 7 agosto 2018 n. 47/R pubblicato nel BURT n. 36 del 10.8.2018.